

3. Diversità di procedimenti

Quel che dirò ora non è niente altro che l'esemplificazione della sistematicità con cui la ragione dell'uomo, nel rendersi conto della realtà, si muove usando motivi adeguati.

Se io dico: $(a + b)(a - b) = a^2 - b^2$, io affermo un valore algebrico o matematico, un valore cioè che appartiene al campo delle verità matematiche. Ma per arrivare a dire che $(a + b)(a - b) = a^2 - b^2$, come faccio? Svolgo un certo cammino, compio dei passi come dentro una strada dapprima piena di nebbia, un passo dopo l'altro, ecco finalmente la nebbia si dirada e arrivo di fronte allo spettacolo della verità, l'evidenza, l'identità. Io faccio un cammino, arrivo a un certo punto e ho l'evidenza, lo spettacolo della verità. È come un tunnel che a un certo punto sfocia su un ballatoio e rivela lo spettacolo della natura.

Facciamo un altro esempio: l'acqua è H_2O . Non instauro un cammino come in matematica: prendo un alambicco e raccolgo l'esito della distillazione!

Un terzo esempio: «La donna di fronte all'uomo che diritti ha?». Un essere umano ha certi diritti, la donna è un essere umano, dunque ha gli stessi diritti dell'uomo. Non mi sono fermato a costruire e risolvere formule matematiche per capire che la donna ha gli stessi diritti dell'uomo; non ho messo la donna sotto un alambicco! Ho svolto un altro cammino e a un dato punto il sillogismo mi ha reso evidente la cosa.

In greco strada si chiama *odós* e «lungo il cammino», «attraverso il cammino» si dice *metá-odón*, da cui deriva l'italiano «metodo». Metodo è una parola derivata dal greco; dal latino si direbbe «procedimento». È attraverso un procedimento (o «processo») che arrivo a conoscere l'oggetto.

Allora la ragione, come capacità di rendersi conto del reale o dei valori, cioè del reale in quanto entra nell'orizzonte umano, per conoscere certi valori o tipi di verità segue un certo metodo, per un altro tipo di verità